

## **Gli accordi bilaterali II e l'estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone ai dieci nuovi Stati membri dell'UE**

Accordi elaborati su misura e favorevoli all'economia

## **La conclusione dei negoziati rafforza la scelta della via bilaterale da parte della Svizzera**

E' iniziata la procedura di approvazione interna per nove accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE nonché per il protocollo addizionale sull'estensione della libera circolazione delle persone ai nuovi Stati membri dell'UE. I dossier nel loro insieme raccolgono una larga approvazione poiché apportano al nostro paese e alla sua economia parecchi vantaggi e semplificazioni e anche perché rafforzano ulteriormente le nostre relazioni con il nostro principale partner commerciale. Il primo dossier della serie che prende avvio con questo numero di « dossier politica » esamina gli accordi e spiega perché la via bilaterale svizzera produce buoni risultati.

Dopo il no allo SEE, la Svizzera ha deciso di privilegiare la via bilaterale. I primi sette accordi (Bilaterali I) sono entrati in vigore nel giugno 2002 e l'esperienza mostra che la Svizzera, dando prova di fermezza nei negoziati, ha trovato soluzioni ottimali per l'introduzione di notevoli vantaggi per le proprie relazioni. Oggi le prescrizioni legali svizzere sono compatibili con quelle dei nostri partner europei in settori importanti e l'accesso al mercato è stato considerevolmente liberalizzato in taluni settori. In altre parole disponiamo attualmente di soluzioni su misura che salvaguardano la nostra autonomia legislativa e le nostre potenzialità.

I negoziatori svizzeri hanno nuovamente dato prova di tenacia e di perseveranza nella conclusione dei Bilaterali II e nella negoziazione del protocollo addizionale. Quest'ultimo si impone per l'estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone ai dieci nuovi Stati membri dell'UE. Dal 19 maggio 2004, data in cui la Svizzera e Bruxelles hanno trovato un accordo politico, sono pronti nove accordi che apportano alla Svizzera vantaggi economici perfino settoriali (prodotti agricoli trasformati ad esempio), senza contare il protocollo addizionale per un'introduzione progressiva e controllata della libera circolazione delle persone con i paesi dell'Europa centrale ed orientale. Altri accordi concernono l'economia nel suo insieme.

Dopo la conclusione dei negoziati è in corso in Svizzera e nell'UE la procedura d'approvazione istituzionale. Le Camere federali esamineranno gli accordi nel corso della prossima sessione invernale e gli accordi sottoposti al referendum facoltativo non entreranno probabilmente in vigore prima del 2006.

### **Largo sostegno a questi accordi forti sul piano politico e favorevoli all'economia**

La reazione positiva degli ambienti economici e dei partiti politici mostra che il secondo ciclo di negoziati bilaterali ha raggiunto obiettivi politici importanti che soddisfano le esigenze essenziali dell'economia. Soltanto alcuni ambienti conservatori manifestano opposizioni. L'accoglienza

positiva riservata ai Bilaterali II si spiega con le conseguenze positive che gli accordi avranno per la Svizzera.

### **Condizioni quadro ottimizzate per settori economici essenziali**

Per le attività commerciali svizzere e straniere di importanti rami economici, i Bilaterali II si traducono in un miglioramento e in un'intensificazione della collaborazione in svariati settori. Parallelamente essi salvaguardano gli interessi più importanti della Svizzera. Occorre menzionare in particolare i settori come il turismo, l'industria alimentare e la finanza. Le PMI beneficeranno inoltre del miglioramento delle condizioni quadro e dell'accesso al mercato interno europeo che conta 450 milioni di consumatori. Ciò è essenziale per la piazza economica svizzera, fortemente dipendente dal mercato interno dell'Unione europea.

### **Maggiori opportunità per le imprese svizzere del settore dell'alimentazione**

Grazie all'accordo sui prodotti agricoli trasformati, l'industria alimentare svizzera può esportare i suoi buoni prodotti nei paesi dell'UE senza doversi sobbarcare tasse doganali elevate. Ciò diminuisce il prezzo dei prodotti svizzeri all'estero e aumenta la competitività dei nostri produttori. Si suppone che le esportazioni di cioccolato, di pasta, ecc. a destinazione dell'UE aumenteranno di un terzo circa. Ciò rappresenta un volume d'esportazione superiore a 1,3 miliardi di franchi. Anche l'agricoltura svizzera ne approfitterà. In effetti un aumento delle esportazioni presuppone un aumento della produzione e della domanda di prodotti agricoli.

### **Ripresa del turismo svizzero**

Il turismo costituisce un fattore economico essenziale in quasi tutte le regioni della Svizzera. Ora il turismo svizzero è confrontato ad un'aspra concorrenza con altre regioni turistiche in Europa e altrove. La Svizzera non può più permettersi ostacoli alla concorrenza come il fatto di esi-

gere un visto dai turisti provenienti dalle regioni floride del mondo, tanto più che il visto uniforme per il territorio di Schengen permette ai visitatori internazionali, che dispongono di un potere d'acquisto considerevole, di muoversi liberamente in tutta l'UE. L'accordo di Schengen/Dublino sopprime questo ostacolo. Nel settore del turismo si parte dal principio che l'adesione della Svizzera al regime di Schengen in materia di visti contribuirà a portare in Svizzera sempre più turisti provenienti dalla Russia, dall'India, dal Giappone, ecc. In effetti ciò ridurrebbe le spese di viaggio ed eviterebbe lunghe procedure amministrative. Una buona parte dell'economia ne approfitterebbe: gli alberghi, le ferrovie di montagna, l'industria della ristorazione, i negozi di souvenir, ecc.

#### **Segreto bancario intatto**

L'intangibilità del segreto bancario è sempre stata al centro delle numerose condizioni negoziate con l'UE. E' la prima volta nella storia che il segreto bancario trova il proprio posto in un trattato internazionale concluso fra due Stati. Concretamente ciò significa che un vantaggio concorrenziale della nostra piazza economica tendente a proteggere i clienti, un biglietto da visita importante per le nostre banche di fronte alla concorrenza internazionale, è integralmente e durevolmente posto al riparo dagli attacchi dell'UE.

#### **Immagine positiva delle nostre banche all'estero**

In cambio del riconoscimento del segreto bancario, la Svizzera ha contribuito attivamente affinché i clienti delle banche che investono all'estero non possano più nascondere alle autorità fiscali del loro paese gli interessi dovuti. La Svizzera compie così un gesto nell'ambito dei delitti in caso di sottrazione di imposte indirette (tasse doganali, imposte sul valore aggiunto e imposte sul consumo) e rende più difficili i delitti nel campo della frode fiscale. Di conseguenza gli accordi rafforzano il nostro impegno di lunga data nella lotta contro il riciclaggio di denaro sporco e il finanziamento del terrorismo. La reputazione della nostra piazza finanziaria e del nostro paese ha tutto da guadagnare.

#### **Consolidare il mercato svizzero del lavoro**

I settori direttamente interessati come il turismo (3,4% del PIL nel 1998), l'industria alimentare o la finanza (13,6% del PIL) sono i settori principali dell'economia svizzera e dunque grandi datori di lavoro (0,5 milioni di posti di lavoro a tempo pieno secondo l'Ufficio federale di statistica). L'intensificazione della concorrenza, che risulta dai Bilate-

rali II potrebbe stabilizzare la sicurezza dell'impiego. Secondo le stime dell'industria alimentare, l'accordo sui prodotti alimentari trasformati potrebbe da solo garantire direttamente o indirettamente 30 000 impieghi. Ciò sarebbe principalmente il caso nelle regioni rurali.

#### **Calendario della procedura d'approvazione in Svizzera**

Messaggio del Consiglio federale	Inizio ottobre 2004
Commissioni parlamentari	Autunno 2004
Esame delle Camere federali	Sessione invernale 2004
Termine referendario	Da gennaio a marzo 2005
Votazione popolare	5 giugno / 25 settembre 2005

#### **Formazione all'estero per i giovani**

Il fatto di aver effettuato un soggiorno all'estero durante gli studi è certamente importante per i settori attivi a livello internazionale come il commercio, i servizi e l'industria, ma non soltanto. Nell'epoca della mondializzazione, tali esperienze sono quasi divenute normali e sono dunque più importanti che mai. La dichiarazione nell'ambito degli accordi bilaterali tendente a permettere alla Svizzera di partecipare appena possibile ai programmi europei di formazione e di formazione professionale facilita l'accesso degli Svizzeri alle formazioni e ai corsi proposti nei paesi dell'UE e può quindi essere considerata come un incoraggiamento per i giovani. I benefici di una manodopera che disponga di una buona formazione ricadono tanto sulle grandi quanto sulle piccole aziende.

#### **Miglioramento nel campo dell'asilo**

L'accordo di Dublino vieta ai richiedenti l'asilo di depositare una domanda d'asilo in Svizzera se essi ne hanno già depositata una in un paese dell'UE. In effetti, ogni richiedente l'asilo che chiede asilo nell'UE, lo può fare una sola volta in tutto lo spazio di Dublino. Aderire a questo sistema evita al nostro paese di diventare l'ultima spiaggia per i rifugiati respinti dall'UE. Oggi si ritiene che in Svizzera il 20% dei richiedenti l'asilo siano al loro secondo tentativo. La partecipazione all'accordo di Dublino comporta uno sgravio di circa 80 milioni di franchi per il fisco. Inoltre essa presenta il vantaggio di ridurre il lavoro amministrativo.

### **Maggior sicurezza grazie alla cooperazione e ad una lotta efficace contro la criminalità**

In un'epoca in cui i criminali sono più mobili e le loro reti più estese, le frontiere nazionali diventano sempre più insignificanti per le loro attività illegali. Di conseguenza, occorre che la Svizzera accetti una cooperazione internazionale intensa nel campo della polizia e della giustizia. L'accordo di Schengen propone strumenti incisivi per lottare contro la criminalità internazionale ed evita alla Svizzera di diventare il rifugio di criminali in Europa. Occorre menzionare più particolarmente la collaborazione europea nel campo della ricerca delle persone e degli oggetti attraverso il sistema elettronico SIS, uno strumento ormai irrinunciabile nei paesi dell'UE per la lotta contro la criminalità come le attività di contrabbando e dei passatori, il traffico di esseri umani, di droghe e di armi. Il mantenimento dei posti di frontiera (controllo di merci) e il rafforzamento dei controlli doganali itineranti in Svizzera garantiscono un controllo mirato delle persone sospette.

sottoposto a referendum facoltativo. Un eventuale rifiuto da parte del popolo avrebbe conseguenze negative e la Svizzera rinunciarebbe a vantaggi come il miglioramento del reclutamento di specialisti stranieri provenienti dai paesi dell'Europa centrale ed orientale. Ciò impedirebbe pure la semplificazione delle procedure per gli Svizzeri desiderosi di vivere e lavorare in un paese dell'UE. In questo caso l'UE potrebbe ricorrere alla « clausola ghigliottina » e respingere la discriminazione di alcuni dei suoi membri. Nel peggiore dei casi, ciò potrebbe comportare l'annullamento dei sette accordi. Ciò nuocerebbe gravemente alla piazza economica svizzera e alle buone relazioni con l'UE e la politica europea della Svizzera si troverebbe confrontata a grandi problemi.

### **Consolidare la piazza economica**

Al contrario delle imprese associate europee, le aziende la cui sede è in Svizzera e che hanno filiali nell'UE pagano oggi imposte alla fonte sui dividendi, gli interessi e le tasse di licenze che versano. Questa regolamentazione scompare con l'accordo sulla fiscalità del risparmio. L'eliminazione di questa discriminazione fiscale delle imprese svizzere aumenta l'attrattiva della nostra piazza economica. Inoltre, il visto di Schengen permette agli specialisti stranieri impiegati in aziende svizzere sprovviste di servizi di visti di recarsi rapidamente e facilmente nell'UE quando il loro lavoro lo richiede.

### **Libera circolazione delle persone: un accordo indispensabile che ha già dato prova di efficacia**

Dal 1° maggio 2004 i primi sette accordi bilaterali si applicano anche ai nove Stati membri dell'UE dell'Europa centrale ed orientale la cui economia ha registrato un'evoluzione economica dinamica dopo la loro apertura. Si prevede per questi paesi un potenziale di crescita elevato per i prossimi anni. Questi paesi e il loro potere d'acquisto crescente costituiscono quindi interessanti sbocchi, soprattutto per le aziende esportatrici svizzere. Contrariamente agli altri sei accordi bilaterali I, l'accordo sulla libera circolazione delle persone non è esteso automaticamente ai nuovi Stati membri dell'UE, da qui la necessità di un protocollo addizionale. Quest'ultimo prevede un'apertura progressiva (entro il 2011) e controllata (priorità nazionale, aumento dei contingenti, misure d'accompagnamento per proteggere il mercato del lavoro) ai cittadini dei nuovi Stati membri dell'UE. In Svizzera esso è

**Accordi bilaterali II: panoramica d'insieme**

Denominazione	Contenuto	Tipo d'accordo	Raccomandazione del Consiglio federale
Prodotti agricoli trasformati	Attualizzazione dell'accordo di libero scambio del 1972: - Migliora il meccanismo di compensazione dei prezzi alla frontiera - Allunga la lista dei prodotti - Semplifica e intensifica gli scambi.	Accordo	-
Fiscalità del risparmio	UE: prevenire l'evasione fiscale, introdurre un sistema di fiscalità del risparmio efficace fra gli Stati membri dell'UE e le regioni associate, instaurare scambi d'informazioni automatiche Svizzera: rendere meno attrattive le transazioni finanziarie tendenti ad aggirare la regolamentazione dell'UE, instaurare trattenute d'imposta a titolo di misura equivalente, salvaguardare il segreto bancario.	Accordo	Referendum facoltativo
Lotta contro la frode	Miglioramento dell'assistenza amministrativa e giudiziaria internazionale in caso di delitti contro gli interessi finanziari dell'UE, dei suoi Stati membri e della Svizzera. Concerne unicamente i delitti contro le imposte indirette (IVA, dazi doganali, ecc.) e le sovvenzioni.	Accordo	Referendum facoltativo
Schengen / Dublino	Partecipazione al sistema di Schengen: accedere al sistema d'informazione di Schengen (SIS), coordinare la politica in materia di visti, rafforzare la collaborazione fra le autorità giudiziarie e la polizia, partecipare alla Convenzione di Dublino sul primo paese d'asilo e a EURODAC.	Accordo	Referendum facoltativo
Statistica	Partecipazione a programmi e a pubblicazioni dell'Ufficio statistico dell'UE (EUROSTAT): garantire la trasmissione, il confronto e la pubblicazione di dati statistici fra la Svizzera e l'UE.	Accordo	Referendum facoltativo
Educazione, formazione professionale, gioventù	Promuovere la mobilità degli studenti, degli apprendisti e dei giovani tra la Svizzera e l'UE e la partecipazione della Svizzera a programmi europei.	Dichiarazione d'intenti	-
Ambiente	Partecipazione all'Agenzia europea per l'ambiente (AEA); partecipazione all'elaborazione di misure di protezione dell'ambiente.	Accordo	Referendum facoltativo
Media	Promozione della produzione audiovisiva in Svizzera e nell'UE; miglioramento delle condizioni di sviluppo, di produzione e di distribuzione delle coproduzioni Svizzera-UE; partecipazione della Svizzera al programma di promozione europeo MEDIA.	Accordo	Referendum facoltativo
Imposizione delle pensioni dei funzionari pensionati della CE che vivono in Svizzera	Sopprimere la doppia imposizione dei funzionari europei pensionati residenti in Svizzera.	Accordo	Referendum facoltativo